

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO
TIRELLI - ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte,
come pure le lettere non affrancate
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent 50 —
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI
Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 29 Febbraio

PRESIDENZA SARACCO

Oggetto: *Liste amministrative e commerciali — Modificazioni allo Statuto organico dell'Opera Pia Scassi e Sigismondi, Proposta del Consigliere Accusani, Revisione regolamento dei diritti di Piazza — Nomina Commissione per veder modo di divertire le acque provenienti dalla Madonna — Appigionamento locali ad uso dell'Ufficio Telegrafico.*

Presenti: Accusani, Baralis, Borreani, Chiabrera, Cornaglia, Garbarino, Guglieri, Ivaldi, Marengo, Morelli, Ottolenghi Ezechia, Pastorino, Scovazzi, Sgorlo, Vassallo. Scusano la loro assenza Ceresa e Zanoletti.

Liste.

Aperta la seduta, il Sindaco pronunciava parole di rimpianto sulla tomba testè schiusa del Barone Accusani, il quale nell'ufficio di Consigliere Comunale, e massime in quello di Presidente della Congregazione di carità, essendosi mostrato amministratore retto, operoso, perspicace, augurava, che per la prosperità del pio istituto si pensasse alla scelta di un successore, il quale, ne possa reggere le sorti colle stesse cure, ed intelletto d'amore.

E noi speriamo che il Consiglio Comunale, penetrato dell'importanza di tale carica, non mancherà di affiarsi onde far cadere la nomina sopra un cittadino, il quale fra altri requisiti, possieda quelli di saper resistere alle indebite ingerenze, e di avere un cuore che sente ed una mente che pensa.

Dopo ciò il Sindaco dava comunicazione di una lettera del Consigliere Borreani, chiedente di inscrivere all'ordine del giorno per una delle prossime sedute i seguenti oggetti:

Acqua della Galleria Prasco. Viabilità nuovo Ponte sulla Bormida.

Relativamente al copioso volume d'acqua della Galleria Prasco, il Sindaco ha creduto opportuno di informare il Consiglio, che per di lui cura si trova in corso la pratica per un accordo, e fin qui non vi era nulla a ridire, ma quando dichiarò, che nè egli, né la Giunta, in questo ed in altro, non essendo soliti a dormire su dueguanciali, non hanno bisogno che altri li stimoli a promuovere il bene del paese, non senza aggiungere che se prima d'ora non parlò di tale pratica gli è perchè certe cose e fatti non conviene portarli nel dominio pubblico, come si trattasse di un segreto di Stato, e tutto ciò profferito con tuono abbastanza risentito e sarcastico Borreani non mancò di rispondere energicamente e dignitosamente, e se per brevità, e per altre ragioni, si omette di riferire le sue testuali parole, basterà dire che la morale della favola è la solita che cioè deve solo accogliersi ed eseguirsi, quello che a lui piace e da lui si propone.

Chiuso l'incidente, si approvano le liste amministrative e commerciali compilate dalla Giunta, le prime colla cancellazione di 49 elettori e nuovi iscritti 46 con un totale di 1561 e da quelle commerciali essendosene tolti 4, ed aggiunti 11, il totale ascende a 225.

Proposta Accusani.

Premessi vari apprezzamenti di fatto per divergenze insorte e litigi

intentati da alcune famiglie all'opera pia Scassi e Sigismondi, che per la erronea interpretazione della legge fu per i litiganti cagione di danni non indifferenti, l'egregio proponente, stabiliti dei confronti fra l'editto del 1836, la legge del 1872, e quella del 90 sulle Opere Pie, corredati da una serie di sode considerazioni giuridiche ed amministrative, vorrebbe che si abrogasse il capoverso dell'articolo 3 e poi il 5, nei rapporti coi sussidi scolastici, coll'età dei sussidiandi, e colla definizione della cittadinanza, e così per quella della estrazione della dote alle figlie senza esigere che sia presentato e comprovato lo stato di povertà assoluta, coll'intreccio di parecchi altri rilievi intesi a dimostrare che nel proporre detti ritocchi, il suo scopo era quello di dare al regolamento di quest'opera pia una intonazione rispondente all'indole ed alle esigenze dei tempi.

Dopo parecchie acconce avvertenze fatte dal Sindaco intorno alle correzioni suggerite dal proponente, Borreani, rivolte parole di encomio all'egregio Accusani per la presa iniziativa, dice che trattandosi di cosa interessante com'è quella di toccare lo Statuto fondamentale di un'opera pia, e che alle correzioni indicate potrebbero per avventura aggiungersene delle altre, propone che si nomini una commissione la quale lo prenda in esame, e facendo tesoro della dotta esposizione del proponente lo ponderi e studi in tutte le sue parti e lo coordini in modo onde ne possa sortire un regolamento il più possibilmente perfetto.

Accusani accetta la proposta, e nell'accettarla vorrebbe sentire l'avviso del Sindaco intorno ai sussidi scolastici, ed ai concorrenti in re-

lazione alla definizione della cittadinanza.

Il Sindaco annuendo al desiderio espresso, fa la storia dell'opera pia Scassi e Sigismondi, e venuto all'argomento dei sussidi scolastici e della cittadinanza, dice che in questa parte sta fermo nelle idee manifestate altra volta che cioè si debba scrupolosamente rispettare la volontà del donatore accordando i sussidi scolastici agli Acquesi, suffragando questa sua affermazione col ricordo di deliberazioni ripetutamente prese e con considerazioni che sfuggirono alla memoria.

Chiusa la discussione, su proposta di Morelli si affida al Sindaco incarico per la nomina della commissione.

Revisione diritti di Piazza.

In seguito ad istanza sporta alla Giunta da alcuni interessati di sospendere il trasloco dei banchi di Calzoleria dalla piazza dell'Addolorata su quella di S. Francesco, il Sindaco invita il Consiglio ad esprimere il suo avviso.

Chiabrera, Cornaglia e Borreani, visto che i banchi di Calzoleria si trovano ridotti a 2 o 3, acconsentono alla chiesta sospensione, raccomandando alla Giunta di escogitare i mezzi ed il modo di portare sulla piazza di S. Francesco qualche mercato, che possa dargli dell'animazione nell'interesse dei commercianti e dei proprietari di quella periferia.

Il Sindaco, dopo aver discorso dei mercati d'Acqui nelle loro diverse forme e manifestazioni, ed assodata la difficoltà di poter contentare tutti i rispettivi esercenti negozi e proprietari, come sarebbe nel desiderio della Giunta e del Consiglio, mette ai voti la sospensiva che viene approvata, colla riserva di prendere le definitive risoluzioni nelle tornate di primavera.